La voce di Sarmeola

DICEMBRE 2020 - n. 20

Non c'è crisi che possa spegnere LA LUCE

La voce di Sarmeola

Periodico della parrocchia di San Fidenzio
Sarmeola (PD)
n. 20 - DICEMBRE 2020

Sommario

Siamo fragili *don Carlo Cavallin* ..... pag. 3
Fratelli tutti *don Giulio Osto* ..... » 5

CELEBRAZIONI DI NATALE » 9
Confessioni
Sante Messe
Norme anti-Covid19

14 novembre: l'ingresso del nuovo parroco don Carlo
Da don Paolo a don Carlo ..... » 12
Il benvenuto del Consiglio Pastorale ..... » 13
Il saluto del Sindaco ..... » 15

La distribuzione di questo periodico viene effettuata da volontari.
Li ringraziamo per la disponibilità e la dedizione con cui svolgono questo servizio.

Parrocchia San Fidenzio - SARMEOLA (PD), Via della Provvidenza 98
Tel. e fax 049 8977977
don Carlo Cavallin: cell. 347 3173232 info@carlocavallin.com
don Alessandro: cell. 348 0017848 donalefusari@gmail.com

Redazione: **presso parrocchia di Sarmeola - vocedisarmeola@libero.it**
Direttore: **Carlo Cavallin**
Direttore responsabile: **Guglielmo Frezza** - Tribunale di Padova, n. 1901 - ISSN 2499-1686
In redazione: **don Alessandro Fusari, Beniamino Bettio, Anna Borin, Lisa Turatello**
Grafica e stampa: **Tip. Bertato** *Ars et Religio* - Villa del Conte (PD)

Natale del Signore

Siamo fragili

don Carlo

Al centro del Natale c'è una trasgressione. I Vangeli che raccontano la nascita di Gesù sono forse la parte più difficile dei Vangeli stessi. Nel Vangelo di Matteo tutto è all'insegna del dramma. Gesù nasce, Erode cerca di ammazzarlo e devono fuggire in Egitto. In Luca, invece, Gesù nasce e, non solo la famiglia non scappa in Egitto, ma va nella tana del lupo. Per la circoncisione lo portano nel tempio a Gerusalemme, là proprio dov'era Erode.

Scopo di questi racconti non è presentare al mondo un Dio buono, ma esclusivamente buono, un Dio il cui amore è universale cioè raggiunge tutti anche chi non riconosce questo amore.

I pastori per Luca e i Magi per Matteo, sono le categorie ai margini; quella sociale i pastori e quella religiosa i magi. Gesù non nasce riconosciuto come re di Israele, non è il centro del mondo, è se mai la fine del mondo, di quel mondo che crede in un Dio prepotente di fronte al quale l'uomo deve piegarsi.

Per i primi tre secoli della Chiesa il Natale non era una festa così importante e se lo è diventata dopo è

solo perché c'è una Pasqua! E infatti il racconto della nascita di Gesù conserva alcuni verbi usati per raccontare la sua morte: un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia, come il corpo morto del Cristo, una volta tolto dalla croce, rivestito di un lenzuolo e adagiato nel sepolcro.

Il Natale è la festa più pericolosa perché la più addomesticabile, ma è anche la più difficile per chi lo vive da solo, o lasciato solo, dagli affetti cari, dalla persona che amava o dagli incidenti della vita.

Stranamente in questo Natale saremo tutti un pochino più soli, non potremo raccoglierci stretti alle nostre comunità, ai cari che abitano lontano, agli amici di sempre. Non ci saranno abbracci, né baci né vicinanza... Saremo per un attimo catapultati dentro un presepio, uno vero, con tutte le nostre fragilità. Sarà un Natale limitato perché così fu la nascita di Gesù.

Come scrive Christian Bobin:

> *"Nessun rumore, nessun cambiamento apparente. Nessuno si è allarmato, nessuno ha visto. Il fanciullo non si è svegliato. È sempre dal sonno che le cose grandi cominciano. E sempre da ciò che è più piccolo che le grandi cose provengono. Pochi sono gli avvenimenti di una vita. Le guerre, le feste e tutto ciò che fa chiasso, non sono avvenimenti. L'avvenimento è la vita che irrompe in una vita. Irrompe senza avvertire, in modo sommesso. L'avvenimento ha la forma di una culla, ne ha la fragilità e la banalità. L'avvenimento è la culla della vita. Non si assiste mai alla sua venuta. Non si è mai contemporanei dell'invisibile. Solo dopo, molto dopo, si indovina che qualcosa è accaduto..."*

Buon Natale allora, "buon" perché utile per tornare a far pace con le nostre stanchezze e fatiche senza angoscia, senza paura, perché se c'è una verità nel Natale è che anche la Madre di Dio ha riposato... e il suo bambino, il Figlio di Dio, non si è addormentato tra le ali di un angelo, ma tra le braccia di un uomo!

don Carlo

Fratelli tutti

Lettera sulla fraternità e l'amicizia sociale

«L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano» (n. 69).

Il 3 ottobre 2020, sulla tomba di San Francesco ad Assisi, il Papa ha firmato la sua terza enciclica il cui titolo è proprio una citazione del Poverello di Assisi tratta dalle *Ammonizioni*.

Il Santo Padre firma l'enciclica Fratelli tutti *(vatican news).*

CONTINUITÀ E COERENZA DEL MAGISTERO

Questo nuovo documento pontificio è in continuità con altri precedenti e si riallaccia in modo particolare all'enciclica ***Caritas in veritate*** di Benedetto XVI, del 2009, citata ben 12 volte, il cui capitolo 3 è intitolato: *Fraternità, sviluppo economico e società civile*, nn. 34-42, e che al n. 4 dice: «La verità, infatti, è "logos" che crea "dia-logos" e quindi comunicazione e comunione». Fraternità e dialogo, dunque, non sono proprio delle novità di Bergoglio che già in ***Evangelii gaudium*** (2013), n. 87-88, 92, parla di «una fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano...» (92).

Anche il tema dell'*amicizia sociale* è già presente in EG, n. 228: «è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto». Anche il *dialogo sociale* è già presente in *Evangelii gaudium*, nn. 238-258. Ed è opportuno tenere presente i quattro principi descritti per il bene comune e la pace sociale (EG nn. 217-237).

L'enciclica ***Laudato si'*** (2015) di chiara ispirazione francescana sceglie come icona *la fraternità*, poiché il *Cantico delle creature* (1224) è frutto di una visione di fraternità (87), tanto che an-

che l'assenza di relazione-legame, cioè la morte, diventa «sorella», come acme della relazionalità che scaturisce dal mistero pasquale; una *fraternità* presentata con l'«ecologia integrale» (LS 137-163) e viene ribadita la *relazione* come dimensione costitutiva della realtà: «ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (49); «tutto è in relazione, la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri» (70); «Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra» (92).

Nel paragrafo sull'*Amore civile e politico* (228-232): «Questa stessa gratuità ci porta ad amare e accettare il vento, il sole o le nubi, benché non si sottomettano al nostro controllo. Per questo possiamo parlare di una *fraternità universale*...».

Nella *Laudato si'* il Papa prende come esempio il Francesco d'Assisi del *Cantico delle Creature* (10-12) e condivide l'impegno con il patriarca ortodosso Bartolomeo (8-9)

Un ultimo punto di riferimento è il ***Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*** firmato ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019, dal quale è poi nato l'*Alto Comitato per la Fratellanza Umana* (20 agosto 2019) – www.forhumanfraternity.org – e la richiesta all'ONU per dichiarare il 4 febbraio *Giornata mondiale della fratellanza umana* e verso un summit mondiale sulla fratellanza umana.

4 febbraio del 2019. Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar firmano il documento sulla fratellanza umana (vatican news).

ARTICOLAZIONE

Il testo è molto ampio, con 286 paragrafi, articolato in 8 capitoli, con questi titoli e obiettivi:

Introduzione: ispirazione, scopo, sottolineature (nn.1-8)

1. Le ombre di un mondo chiuso (nn. 9-55) - *una diagnosi del presente*
2. Un estraneo sulla strada (nn. 56-86) - *una icona biblica: il buon samaritano (Lc 10,25-37)*

Il buon samaritano
(Giotto, Basilica di San Francesco, Assisi)

3. Pensare e generare un mondo aperto (nn. 87-127) - *visione di fondo*
4. Un cuore aperto al mondo intero (nn. 128-153) - *visione di fondo*
5. La migliore politica (nn. 154-197) - *proposta 1*
6. Dialogo e amicizia sociale (nn. 198-224) - *proposta 2*
7. Percorsi di un nuovo incontro (nn. 225-270) - *proposta 3: pace, perdono, memoria*

8. Le religioni al servizio della fraternità nel mondo (nn. 271-285) - *proposta 4*

Tre elementi finali: a) testimoni; b) preghiera al Creatore; c) preghiera ecumenica.

ELEMENTI INTRODUTTIVI (nn.1-8)

1. **Messaggio**: «un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio», «una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata e dove abita» (n. 1).

2. **L'ispirazione francescana** nel *titolo* e in generale, con il riferimento all'incontro tra Francesco di Assisi e il sultano (1219) come 'icona' particolare presa come ispirazione e modello (n. 2-4).

3. **Continuità**: «Le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le mie preoccupazioni» (n. 5).

4. **Novità assoluta**: lo stimolo condiviso con il *Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb*, citato cinque volte nell'enciclica: n. 5, 29, 136, 192, 285 e il legame con il *Documento di Abu Dhabi* (n. 5) che viene citato molte volte diventando così un testo "assunto" nel magistero ordinario (enciclica).

5. **Scopo**: enciclica sociale (n. 6); «reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale».

6. **Destinazione universale** del testo: «Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà» (n. 6).

7. Citazione della **pandemia** Covid-19, n. 7: «l'incapacità di agire insieme».

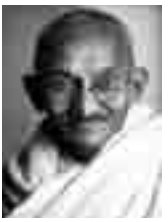
8. **Auspicio finale**: «Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità» (n. 8).

FINALI A SORPRESA

1. N. 285 che riprende l'inizio del Documenti di Abu Dhabi: *In nome di...*

2. N. 286, figure di ispirazione: Francesco d'Assisi, Martin Luther King, Desmond Tutu, Mahatma Gandhi e molti altri.

Charles de Foucauld, «solo indentificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi», n. 287. – de Foucauld, prossimo santo, "il piccolo fratello", morto tra i musulmani in Algeria a Tamarasset (cfr Pierre Sourisseau, *Charles de Foucauld. 1858-1916, Biografia*, Effatà Editrice, Torino 2018).



3. Preghiera al Creatore – quindi "condivisibile" con Ebrei e Musulmani.

4. Preghiera cristiana ecumenica – quindi condivisibile con i cristiani di tutte le confessioni (ortodossi, protestanti...).

CHIAVI DI LETTURA E ACCENTUAZIONI

1. **Compendio-Enciclopedia**. I temi presenti nel testo sono tantissimi e ad ognuno sono dedicati pochi paragrafi che richiamano l'attenzione sul tema, sottolineano alcuni elementi e offrono un'esortazione. Il *pregio* è quello di trovare un *compendio* dei temi cari al Papa – considerando le 288 citazioni complessive delle quali più di metà sono di interventi pontifici che vengono ripresi – offerto in modo strutturato. Il *limite* è quello della dispersione, della quantità e della vastità degli argomenti messi in gioco, con il rischio di "saccheggio" o di "citazione utilitaristica".

2. **Un metodo**. Ritorna il *vedere-giudicare-agire*, il *discernimento* della situazione e l'*esor-*

tazione all'azione. La strutturazione con *tre momenti*: diagnosi, visione, proposte e quindi una chiave di lettura generale.

3. **Un rilancio della dottrina sociale della Chiesa**. Di fatto, quanto a contenuti c'è "poca novità" in quanto il Papa riprende e rilancia criteri, principi e contenuti della Dottrina Sociale della Chiesa che da oltre un secolo vengono periodicamente proposti, cfr. *Compendio Dottrina Sociale della Chiesa* (2004). Ovviamente per coloro che conoscono poco tale ambito alcune cose sembrano nuove e altre assumono accentuazioni diverse rispetto al passato.

4. **Icona biblica forte: il samaritano**. Il capitolo 2 è una grande lettura del testo evangelico che viene assunto come interpretazione complessiva del cristianesimo e della realtà. Un testo evangelico sempre legato alla carità, alla dottrina sociale della Chiesa, il paradigma della *cura dell'umano.* La stessa icona biblica, la bussola di orientamento, è presente nel documento *Serving a Wounded World in Interreligious Solidarity. A Christian Call to Reflection and Action During Covid-19 and Beyond*, cioè *Servire un mondo ferito nella solidarietà interreligiosa. Un appello cristiano alla riflessione e all'azione durante il Covid-19 e oltre*, pubblicato dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e il Consiglio Ecumenico delle Chiese (*World Council of Churches*), il 27 agosto 2020.

5. **La visione di un mondo aperto**. Una tensione e chiave di lettura è quella tra *aperto e chiuso* (cap. 1, 3-4), apertura e chiusura a livello socio-culturale (*mondo*) e a livello personale-antropologico (*cuore-mente*). Una visione in forte controtendenza con il clima culturale contemporaneo! Una lettura profetica e coraggiosa della storia che stiamo attraversando con diagnosi acute e proposte energiche.

6. *Forte rilancio di* ***una fede che trasforma la storia****: politica, dialogo, amicizia sociale, pace, perdono, religioni.* Quattro capitoli di *proposte-esortazioni, rilanci, riprese, precisazioni e novità.*

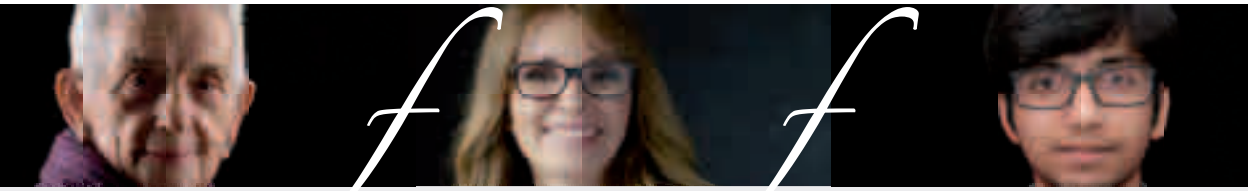
7. Il capitolo 8, di fatto, è una *novità assoluta* in un'enciclica, certamente sulla scia di Assisi 1986 e 2011, ma come appello da parte del Papa agli **uomini religiosi *al servizio della fraternità nel mondo***. La dichiarazione di Abu Dhabi estesa a tutti!

8. Lo stile del **dialogo** e la costruzione dell'*amicizia sociale* in una «cultura dell'incontro» (215-221), questo come stile complessivo.

9. Il rilancio della **migliore politica** (cap. 5) e una serie di *percorsi* (cap. 7), con accentuazioni sulla *memoria* (nn. 226-227), il perdono e la riconciliazione (236-245), l'artigianato della pace (228-235). Una chiusura definitiva della prospettiva di una possibile "guerra giusta" (n.258): una posizione nuova del magistero a partire dall'ascolto della storia contemporanea, cioè la potenza tecnologica bellica attuale.

10. *Sorgente, centro, orizzonte:* ***la dignità di ogni persona umana***. La filigrana di tutto il testo è la *dignità della persona umana* che diventa sorgente e motore di *fraternità* e viceversa. Il criterio di verifica, di giudizio, di discernimento, di azione deve essere il *servizio al bene dell'uomo*, la *custodia dell'umano*: «Sono forse custode di mio fratello?», «Sì!» (cfr Matteo 25, 31-46), «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi *miei fratelli più piccoli*, l'avete fatto a me».

don Giulio Osto – ISSR di Padova



Il Santo Padre ha voluto riconoscere la sua ispirazione in San Francesco.

Sulle orme del santo di Assisi, ci invita a sognare insieme

e a far fronte alle ombre dei conflitti, alle sofferenze e al conformismo.

Parrocchia
di San Fidenzio
Sarmeola

Celebrazioni di Natale

Confessioni

per **RAGAZZI**

Giovedì 17 dicembre
alle 17.00, in chiesa,
confessioni per la 2ª e 3ª media

Venerdì 18 dicembre
alle 17.00, in chiesa,
confessioni per la 2ª e 3ª media

per **GIOVANI**

Lunedì 21 dicembre
ore 20.00, a Sarmeola,
Veglia di Natale (con confessioni)
per **giovani** e **giovanissimi**
del Vicariato

per **TUTTI**

Martedì 14 dicembre
alle ore 20.30
Celebrazione penitenziale comunitaria con la confessione e l'assoluzione generale*

Sabato 19 dicembre
dalle 10.00 alle 12.00, in chiesa

Mercoledì 23 dicembre
dalle 15.30 alle 18.30, in chiesa

Giovedì 24 dicembre
dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.30 alle 18.00, in chiesa

Nel rispetto delle norme anti Covid
(mascherina, distanziamento...)

* Considerata l'elevata diffusione del contagio, per tutelare sia i penitenti sia i ministri della riconciliazione, il Vescovo Claudio ha ritenuto che in vista del prossimo Natale si possa celebrare la riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione generale. Per la validità dell'assoluzione sono necessari il pentimento per i propri peccati e il proposito di confessare i singoli peccati gravi quando si potrà accedere alla confessione individuale, appena sarà terminata l'emergenza.

Celebrazioni

Domenica 20 dicembre
IV di Avvento

ore **8.00** S. Messa

ore **9.30** S. Messa con benedizione dei Gesù Bambino

ore **11.00** S. Messa con benedizione dei Gesù Bambino

Giovedì 24 dicembre
Vigilia di Natale

ore **8.00** Canto delle Lodi

ore **8.30** S. Messa della vigilia

Natale del Signore Gesù

Giovedì 24 dicembre *Vigilia*

ore **18.30** S. Messa vespertina di Natale, chiesa parrocchiale

ore **20.30** S. Messa nella notte di Natale, chiesa parrocchiale

Venerdì 25 dicembre

S. Messe del giorno, chiesa parrocch.

ore **8.00** - **9.00**

ore **10.15** anche in diretta streaming (il link per la diretta lo trovate nel sito: **www.parrocchiasarmeola.it** o su Youtube: **parrocchia Sarmeola**)

ore **11.30** - **18.30**

Sabato 26 dicembre
Santo Stefano

ore **9.30** S. Messa

Domenica 27 dicembre
Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

S. Messe del giorno, chiesa parrocchiale

ore **8.00** - **9.30** - **11.00** - **18.30**

Giovedì 31 dicembre

ore **8.00** Lodi

ore **8.30** S. Messa

ore **18.00** Adorazione Eucaristica, vespro e canto del *Te Deum* di ringraziamento a Dio

ore **18.30** S. Messa prefestiva

S. Maria Madre di Dio

Venerdì 1 gennaio 2021
Giornata mondiale per la pace

S. Messe del giorno:
ore **8.00 - 9.30 – 11.00 - 18.30**

Domenica 3 gennaio
Seconda di Natale

S. Messe del giorno:
ore **8.00 - 9.30 – 11.00 - 18.30**

Epifania del Signore

Mercoledì 6 gennaio
Giornata per i bambini dei paesi poveri

S. Messe del giorno, chiesa parrocch.
ore **8.00** - **9.30** - **11.00** - **18.30**

REGOLE ANTI-COVID19
per i riti religiosi

Ligi alle disposizioni governative per la lotta contro la pandemia da Covid19, riassumiamo le regole da rispettare durante le Messe, per evitare pericolosi assembramenti e relativi pericoli di contagio.

L'ingresso in chiesa deve avvenire solo dalla porta principale, ove ci sono delle persone in servizio dotate di apposito cartellino, presenti da 20 minuti prima dell'inizio della Messa. Una di esse distribuisce il gel igienizzante, un'altra segna su un foglio prestampato la progressione degli ingressi. Al raggiungimento di 178 (con i posti in cappellina) si blocca l'entrata.

Non ci si scambia il segno della pace (pur volendola per tutti!)

L'uscita deve avvenire dalle porte laterali, anche se si è in fondo alla chiesa, altrimenti si incrociano le persone che stanno entrando. Va fatta eccezione per le persone disabili che utilizzeranno sempre la porta di viale Po, sia per entrare che per uscire, per la presenza della rampa diretta.

Si prende posto al banco dov'è collocato l'adesivo segna presenza, posto sul poggia-schiena. Questa regola va rispettata anche se si è parenti altrimenti si fanno saltare le dovute distanze con le persone che stanno sul banco che precede o che segue.

Al temine della Messa appositi incaricati provvedono a igienizzare i banchi.

Sono piccole modalità di comportamento che servono a garantire un bene importante: la sicurezza e la salute di tutti.

Dopo nove anni...

da don Paolo a don Carlo

Il cambio di parroco è un avvenimento che segna la storia locale. La personalità del pastore, i suoi particolari carismi, le sue proposte si innestano in una comunità caratterizzata da dinamiche sociali precostituite, ma inevitabilmente le condiziona e può imprimere loro una diversa strutturazione. Per questo all'ingresso ufficiale di don Carlo Cavallin, il 14 novembre scorso, è stato dato un risalto particolare, pur in condizioni limitanti a causa della pandemia da Covid19. L'avvenimento è stato trasmesso in streaming. Oltre al Vescovo Claudio, al vicario foraneo e ai confratelli sacerdoti, erano presenti i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e del Consiglio Pastorale in rappresentanza della comunità civile e religiosa, che hanno voluto dare ufficialmente il benvenuto al nuovo parroco.

Il benvenuto del Consiglio Pastorale a don Carlo

A nome del **Consiglio Pastorale Parrocchiale**, che si fa interprete dei sentimenti e delle riflessioni della comunità cristiana di Sarmeola, rivolgo un particolare saluto al Vescovo Claudio che abbiamo avuto la gioia di incontrare all'inizio dell'anno durante la visita pastorale.

A don Carlo diamo un caloroso benvenuto! Ti aspettavamo con trepidazione, desiderosi di incontrarti!

Oggi infatti siamo usciti in fretta dalle nostre case e siamo qui convenuti desiderosi di condividere con gioia questo nuovo inizio! Molti altri parrocchiani stanno partecipando via streaming o stanno accompagnando questo momento dalle loro case con la preghiera data la situazione sanitaria in cui ci troviamo: pensiamo a molti anziani... tutti comunque uniti in questa celebrazione così importante per la nostra comunità!

Sì, perché in questo periodo abbiamo riflettuto come l'avvicendamento del parroco diventi una opportunità per fare una verifica individuale e comunitaria del cammino di fede compiuto e, nello stesso tempo, di un suo rilancio, aprendosi per tutti un altro arco temporale che richiede nuove relazioni, che determina nuove prospettive e rinnova impegni già assunti.

Ringraziamo il Vescovo Claudio per il dono di don Carlo, un dono della Diocesi a questa comunità che così accresce il suo senso di appartenenza alla Chiesa di Padova.

Caro don Carlo abbiamo voluto porre dei segni davanti all'altare per condividere:

- **I sandali**. La disponibilità di questa comunità cristiana a **camminare insieme con te** per i sentieri della nostra esistenza fatta di gioie e di dolori, di prospettive chiare e, a volte, oscure, poco leggibili, di momenti individuali e collettivi a volte in armonia tra loro e altre in conflitto.
  E siamo felici di farlo perché desideriamo

che tu possa essere un importante compagno di viaggio che ci aiuterà anche a leggere le tracce di Dio nella nostra storia, a vedere la realtà con gli occhi di Dio.
Allora sappi che le nostre case avranno sempre le porte aperte perché tu possa incontrare le nostre famiglie, i nostri bambini e giovani, i nostri ammalati e anziani.

- **Il grembiule**. La disponibilità a **servire** gli uni a favore degli altri; a impegnarsi nelle diverse attività pastorali di annuncio, di formazione e di carità anche attraverso i ministeri che possono essere professati dai laici; a mettersi a servizio, con un'attenzione nuova, data la situazione generale di sofferenza che stiamo vivendo, delle fragilità individuali e collettive, affinché gli affanni della vita non portino alla rinuncia di viverla, ma piuttosto favoriscano la nascita di una ricerca spirituale.
- **La mappa di Rubano**. La disponibilità ad **avere gli occhi aperti sulla nostra realtà sociale,** per continuare a vivere e implementare la bella collaborazione che il PIM rappresenta: un cammino di oltre dieci anni compiuto dalla nostra comunità cristiana assieme a quella di Bosco, di Rubano e di Villaguattera. E perché noi sentiamo che questo è un territorio benedetto, perché vede la presenza dell'OPSA e di Casa Madre Teresa di Calcutta, realtà dove la luce della fede ci fa cogliere che in esse la sofferenza ha il respiro, il ritmo misterioso della Redenzione. Ma anche per dare continuità all'azione di molti cristiani, anche giovani, impegnati nel volontariato con diverse iniziative di solidarietà e di carità, nell'associazionismo sportivo e culturale, nell'Amministrazione della cosa pubblica. Un'attenzione al territorio che abbiamo voluto manifestare invitando ad essere presenti a questo momento i rappresentanti delle diverse istituzioni pubbliche. Un'attenzione che però non può fermarsi ai confini della nostra Parrocchia, del nostro Comune, ma allargarsi e diventare assunzione di responsabilità per la tutela del Creato, per alimentare la cultura dell'ecologia integrale che Papa Francesco ci chiama a praticare.

Caro don Carlo questo è il nostro abbraccio, fisicamente distanziato, ma accogliente, che vogliamo darti! Un abbraccio che si fa espressione di un impegno, di una corresponsabilità da vivere nel cammino comunitario. Perché abbiamo un sogno: diventare quello che abbiamo voluto porre come immagine significativa nel 50° della posa della prima pietra di questa Chiesa:

un insieme di persone che si radunano alla luce della Parola di Dio per essere una comunità autentica,* una *"fraternità mistica" che ritorna poi nelle proprie case, nei posti di lavoro e di formazione per vivere con gioia il destino comune a cui il Signore chiama tutti gli uomini!

Il Consiglio Pastorale

Il saluto del Sindaco

Desidero innanzitutto porgere un caloroso saluto di benvenuto a Sua Eccellenza Mons. Claudio Cipolla, ai sacerdoti qui presenti, e a tutta la comunità di Sarmeola; desidero poi ringraziare di cuore questa comunità e don Alessandro, a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione comunale, per l'invito ad essere presente qui con voi oggi, in un momento che è intimo e corale al tempo stesso.

Un saluto particolare e riconoscente va a don Carlo per avere accolto, con generosità e spirito di servizio alla Chiesa padovana, la proposta del Vescovo di affidargli la guida della parrocchia "San Fidenzio" in Sarmeola. Altrettanta riconoscenza e grande affetto va a don Paolo per il suo servizio svolto con cuore e generosità qui a Sarmeola; con don Paolo non è mai venuto meno il dialogo e il confronto, volti a risolvere insieme i problemi della comunità e costruire, sempre insieme, percorsi di impegno, di corresponsabilità e di propositività verso le persone che vivono questo territorio.

Caro don Carlo, la comunità che ti accoglie, è una realtà che ha alle spalle una grande tradizione di impegno pastorale nel territorio e in ambito diocesano; è costituita da donne e uomini che con i loro talenti, la fede e la buona volontà, ma anche con le loro sofferenze, le fatiche e le speranze, costituiscono una ricchezza inestimabile, un patrimonio prezioso di incredibile umanità. È certezza quindi, don Carlo, che in questo compito fondamentale non sarai mai solo, troverai a Sarmeola, ma anche a Rubano, a Bosco e a Villaguattera, una comunità viva, attiva e sensibile, pronta ad aiutarti e a condividere con te i compiti più elevati del ministero sacerdotale. Fin da ora, ti assicuro il sostegno mio personale e dell'Amministrazione comunale; ci accomuna l'impegno per il Bene comune che si concretizza nell'attenzione alle esigenze della gente e nell'apertura al dialogo e all'ascolto.

A Sarmeola troverai numerosi gruppi impegnati nella pastorale e nell'ambito sociale in genere, giovani volonterosi e adulti attenti, ma come sindaco mi sento di garantirti altresì la collaborazione delle numerose associazioni laiche operanti sul nostro territorio, impegnate nei vari settori, dal sociale allo sport, dalla cultura all'ambiente, dalla carità all'accoglienza.

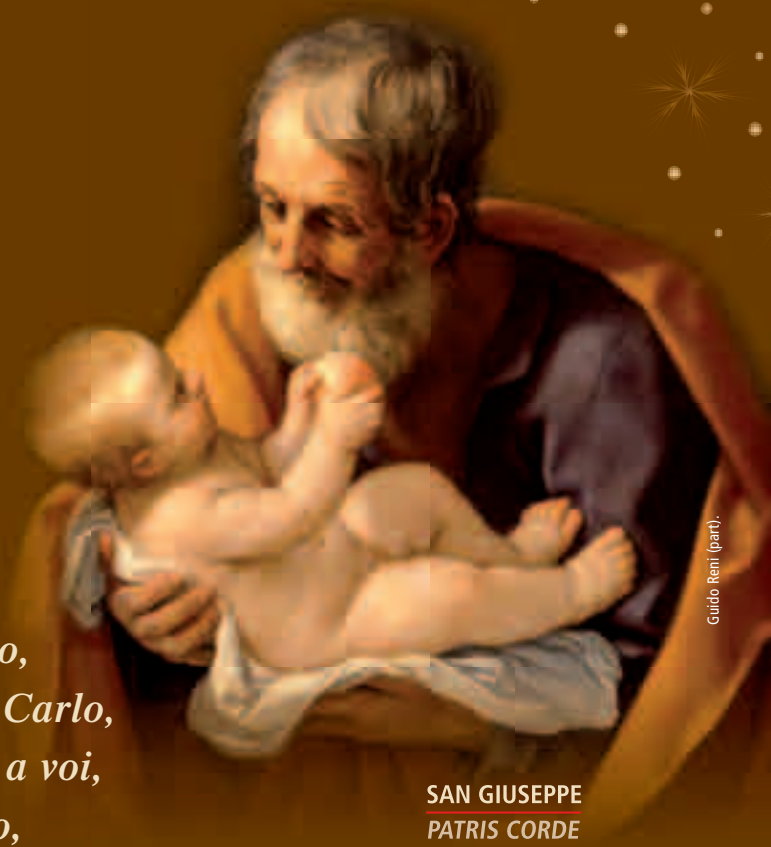
La condizione per l'incontro è *sentirsi in strada*: mi pare sia questa la partenza giusta. Sentirsi non accomodati, non detentori di certezze, non arrivati, perché si parte piuttosto che arrivare, si comprende piuttosto che spiegare...

Ci prendiamo per mano, quindi, don Carlo: che tu possa avere con noi la costanza, la pazienza, l'entusiasmo e l'amore nel continuare a seminare, anche di fronte alle difficoltà.

Partendo dai tuoi carismi, auspico che tu possa investire nei giovani e nelle giovani coppie, perché diventino il fulcro e il motore di tutte le attività pastorali parrocchiali.

Sabrina Doni, Sindaco di Rubano

Natale 2020



Guido Reni (part).

L'augurio più caro,
da parte mia don Carlo,
da poco in mezzo a voi,
di don Alessandro,
di Ciro il seminarista,
delle Suore Elisabettine
e del Consiglio Pastorale,
perché questo Natale del Signore
diventi benedizione per tutti voi!

Possa il cuore stancare la tristezza
e accogliere, in silenzio,
il rinascere di ogni creatura.

SAN GIUSEPPE
PATRIS CORDE
CON CUORE DI PADRE
8 DICEMBRE
2020 - 2021